

LINGUE MODERNE: LA DINAMICA DIGITALE

Premessa

Nell'insegnamento delle Lingue Straniere è in atto, ormai da molti anni, una vera e propria rivoluzione pedagogico - didattica che prevede un'accresciuta esposizione degli allievi alla lingua oggetto dell'insegnamento per giungere a un aumento della loro autonomia: adozione del Quadro Europeo Comune di Riferimento per le Lingue; nuovi modi di organizzazione degli insegnamenti; valutazione e certificazione delle competenze acquisite; attrezzatura digitale delle aule; creazione di *Spazi Digitali di Lavoro* che consentono a docenti e allievi di lavorare e comunicare in Rete; videoconferenze con classi straniere; accordi sull'uso delle televisioni straniere; creazione di supporti per l'insegnamento; collocamento in Rete di risorse per l'insegnamento delle Lingue Moderne, ecc.

Apprendimento personalizzato

Questo insieme di misure scaturisce dall'idea che le *Tecnologie Informatiche della Comunicazione Educativa* offrono strumenti e servizi che favoriscono una reale efficacia per l'insegnamento e l'apprendimento delle Lingue Moderne. Infatti, esse permettono di farsi carico delle differenze di approcci individuali che giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento specifico delle lingue moderne. Dall'orale allo scritto, dalla comprensione all'espressione, gli apprendimenti si basano su di una catena d'interazioni nell'assimilazione dei *saper-fare* e dei *saperi* come pure nella costruzione delle competenze che è determinata da caratteristiche molto individuali. Per non parlare che dell'orale, è evidente che ciascuno di noi segue a modo suo l'ascolto di un documento sonoro poiché la comprensione dell'orale si ottiene a sua volta attraverso diverse strategie che sono in funzione degli atteggiamenti mentali di ciascuno: ascolto continuato o ascolto frazionato, pause e riprese che obbediscono a dei bisogni individuali. Allo stesso tempo, i processi di memorizzazione, poi di fissazione delle forme estese, delle strutture della frase, degli schemi intonativi, si formano a un ritmo differente secondo gli individui e sono prevalentemente in funzione dell'allenamento che i soggetti cui si faceva cenno hanno ricevuto, ma anche della loro predisposizione personale. Infine, il grado di esposizione alla lingua necessario per una captazione, poi per una restituzione delle forme estese, è molto variabile da un individuo a un altro. Ed è proprio questa individualizzazione degli approcci che permette un perfetto adattamento del metodo di lavoro alle doti individuali degli allievi.

..... e rivoluzione pedagogica

L'evoluzione tecnologica comporta, a sua volta, l'adozione di nuove pratiche didattiche da parte dei docenti come pure delle relazioni più strette con le collettività territoriali incaricate di fornire e installare le nuove attrezzature negli Istituti Scolastici. Questi cambiamenti comportano una vera e propria formazione ad hoc destinata ai docenti e al personale tecnico affinché essi siano in grado di fornire agli organi decisionali una chiara visione degli apporti concreti di questi strumenti nell'insegnamento/apprendimento delle Lingue Moderne.

Ormai si tratta di una vera e propria rivoluzione pedagogica che mira a trasformare atteggiamenti e pratiche didattiche. E non è per nulla agevole, in questa situazione, passare all'atto pedagogico integrando una tale rivoluzione, perché quest'ultima si materializza tanto nei nuovi strumenti tecnologici quanto nei modi di azione pedagogica, o ancora negli usi sociali generati da questi nuovi strumenti.

Per andare verso la generalizzazione di queste pratiche pedagogiche bisogna creare negli attori dell'atto didattico la volontà di adottare e utilizzare questi nuovi strumenti. Perciò, è necessario agire nello stesso tempo in due direzioni: da una parte far conoscere le buone pratiche disseminando i nuovi usi pedagogici delle **T.I.C.E** e dall'altra generare quella salutare dinamica che, da sola, consentirà di produrre l'efficacia pedagogica ricercata. Infatti, sembra che uno degli ostacoli maggiori all'uso delle **T.I.C.E** sia la non percezione da parte dei docenti del valore aggiunto che le nuove tecnologie possono portare al loro insegnamento.

... per una nuova dinamica

Al di là degli aspetti tecnici e pedagogici, conviene dare del senso simbolico a questi nuovi usi, sdrammatizzando, al fine di passare all'atto pedagogico. Per questo motivo, è fondamentale favorire la messa in Rete degli attori pedagogici affinché essi producano nuove risorse e nuovi usi e, facendoli girare in Rete, se ne approprino tutti in uno spirito partecipativo *interlingue*.

Infatti, le innovazioni tecnologiche quali l'utilizzazione delle TV straniere, l'integrazione dei nuovi supporti (lavagne interattive), gli *Spazi Digitali di Lavoro* e l'attrezzatura multimediale delle aule di lingue non produrranno i loro effetti se non quando gli attori saranno chiaramente impegnati in una nuova dinamica pedagogica che permetterà di conseguire l'efficacia ricercata dalla generalizzazione dell'uso delle **T.I.C.E** nell'insegnamento/apprendimento delle Lingue Moderne.

Andrea Torrente